



## **Club Alpino Italiano Abruzzo**

### **Progetto APE – Appennino Parco d'Europa** (aggiornamento – maggio 2007 – Filippo Di Donato)

Il **Progetto Appennino Parco d'Europa (APE)**, è uno strumento di aggregazione territoriale che interessa la dorsale appenninica con ben 1500 km di sviluppo, dalla Liguria alla Sicilia.

**APE nasce nel 1995**, come idea promossa dalla Regione Abruzzo e da Legambiente, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e riunisce 15 regioni (Abruzzo capofila), Ministero dell'Ambiente e diverse associazioni: Anci, Upi, Uncem, Federparchi, Legambiente, WWF, Lipu e Cai (dal 2007).

**Nella sua complessa articolazione Ape** considera le numerose aree protette istituite sulla catena appenninica dalla Legge Quadro. n.394/91, aggiunte a quelle storiche e le organizza a sistema nel quale poter sperimentare una politica orientata allo sviluppo sostenibile.

### **2^ Fase di APE**

**Il 24 febbraio 2006** all'Aquila, dopo i primi 10 anni di attività e la conclusione della 1^ fase, si è aperta la 2^ fase del Progetto Ape, con la firma della Convenzione degli Appennini da parte dalle 15 Regioni interessate al progetto: Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia

**Il 24 febbraio 2007 anche il Cai**, con firma del Presidente generale Annibale Salsa, ha sottoscritto la Convenzione degli Appennini in Abruzzo, a Guardiagrele(CH). Precedentemente, il 15 luglio 2006, il Cai era entrato a far parte di FederParchi, la Federazione nazionale delle Aree Protette.

**Le Regioni interessate ad Ape**, successivamente alla firma della Convenzione, hanno predisposto – marzo 2007 - un documento (ancora non presentato ufficialmente) che individua obiettivi in continuità con il Programma originario di Ape e definisce una strategia di intervento affinché gli iniziali progetti pilota evolvano in progetti integrati d'area, previsti nella 2^ fase..

## La Strategia di Intervento

Si guarda ad una strategia di sviluppo compatibile con la dorsale appenninica, per promuovere coinvolgimento e favorire la riconoscibilità dei territori appenninici. Il primo possibile livello comprende il recupero e la valorizzazione di percorsi e strutture storiche al fine di costruire il reticolo territoriale di supporto alla successiva realizzazione di più estesi progetti per la seconda fase.

L'attuazione dei principi definiti dalla Convenzione degli Appennini, attenta agli aspetti specifici del Progetto APE, in coerenza con quanto individuato nella Priorità del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, interessa:

- i temi portanti della conservazione degli ambiti e della biodiversità sulla dorsale appenninica,
- la creazione di un sistema di interventi strategici di tutela e connessione degli ambiti naturali, dei paesaggi, delle aree protette e delle reti culturali quale modello di gestione territoriale
- l'attuazione di progetti territoriali tali da avviare processi di integrazione tra ambiti legati alle tematiche della conservazione e della valorizzazione del sistema appennino
- l'individuazione di un percorso programmatico ed attuativo espressione delle specificità delle aree montane con modelli di intervento adeguati ai processi storici della crescita economica e culturale di quelle aree
- la centralità del sistema appenninico nell'ambito del contesto europeo e del Bacino del Mediterraneo (con particolare riferimento alla politiche delle montagne del Mediterraneo) dove realizzare piani e programmi attuati secondo criteri esportabili in ogni Paese del Bacino interessato.

## Le priorità e gli obiettivi principali

Nella seconda fase, gli obiettivi ritenuti prioritari sono

- la conservazione degli ambiti naturali, il supporto al Sistema delle Aree naturali protette e alla Rete Natura 200, la funzione del paesaggio come elemento di regolazione naturale degli ecosistemi
- il rilancio di programmi e politiche locali al fine di garantire la tutela della biodiversità e la sostenibilità degli interventi,
- la centralità della biodiversità e del sistema delle aree protette e la trasversalità con le tematiche dei beni culturali, della valorizzazione dei sistemi di fruizione compatibili, dell'agricoltura di qualità, dell'informazione e del ruolo socio culturale di queste azioni
- il recupero della rete delle Vie storiche dell' Appennino e dei percorsi religiosi, della rete dei Monasteri e delle strutture agricole e dei paesaggi, dei punti sosta per l'ospitalità e delle reti di mobilità sostenibile per l'attraversamento di aree per le quali si rende irrinunciabile la conservazione di un modello di tutela e fruizione in stretto rapporto con le connotazioni storiche e territoriali di quei luoghi
- la manutenzione del territorio, il monitoraggio e la riduzione delle aree a rischio di dissesto idro-geologico, la tutela degli ecosistemi forestali e

- l'attuazione di tecniche di silvicoltura compatibili con gli ambiti naturali, la prevenzione degli incendi boschivi
- il sostegno e la valorizzazione di forme di fruizione diffusa e a basso impatto attente alle esigenze ecologiche, culturali e sociali
- la realizzazione di forme di produzione, utilizzo e risparmio dell'energia e fonti rinnovabili, della raccolta e del trattamento di rifiuti, della depurazione e fitodepurazione
- l'adeguamento e la trasformazione delle reti di servizi e delle modalità di trasporto anche attraverso la creazione di reti di mobilità locale realizzate e gestite in modo innovativo

### Il percorso operativo

Il progetto APE costituisce lo strumento programmatico e attuativo di una nuova politica di gestione delle risorse ambientali che prevede delle tematiche per la tutela e la conservazione degli ambiti naturali; per questi motivi su un impianto di carattere generale caratterizzato da una esclusiva specificità ambientale si innestano anche altre sinergie con settori della gestione delle risorse, dell'energia, dello sviluppo, delle reti tecnologiche, della produzione e dei servizi.

Il percorso operativo comprende più passaggi finalizzati alla preparazione e alla realizzazione delle attività del programma quali:

- Definizione delle priorità e delle misure progettuali
- Definizione e sviluppo di 4 Progetti strategico-strutturanti nei seguenti ambiti:
  - conservazione degli ambiti naturali, tutela della biodiversità; - tutela dei paesaggi naturali e integrazione con gli ambiti antropizzati, qualità dei territori
  - gestione compatibile delle risorse, fonti energetiche rinnovabili
  - innovazione, reti tecnologiche e servizi avanzati,
  - valorizzazione di attrattori naturali, reti di fruizione e di ospitalità a basso impatto, servizi di promozione e informazione; - informazione, educazione ambientale, formazione; - ambiti artigianali e piccola imprenditoria
- Sollecitazione da parte dei Sistemi Locali (rete di comunità e parchi) attraverso la formazione di un bando di candidatura concertato dalle associazioni nazionali (UPI, UNCEM, FEDERPARCHI) al fine di favorire la formazione di progetti integrati nell'ambito territoriale
- Individuazione degli ambiti territoriali per la realizzazione dei 4 progetti strategico-strutturanti
- Realizzazione di un Parco progetti a valenza regionale – locale
- partenariato pubblico e privato
- Strumenti attuativi efficaci
- Processi di monitoraggio per la verifica dei progetti

### FASE OPERATIVA

In coerenza con quanto esposto, le attività operative dovrebbero prevedere in tempi molto brevi:

- l'approvazione del programma della 2<sup>a</sup> fase in sede di conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome,
- la preparazione dei 4 progetti strategico-strutturanti su base regionale ed interregionale
- la presentazione e l'approvazione dei 4 progetti strategico-strutturanti e l'avvio del percorso istituzionale di individuazione delle risorse per la realizzazione degli interventi,
- la definizione e l'attuazione di eventuali Accordi di Programma Quadro regionali ed interregionali,
- la selezione dei soggetti attuatori degli interventi e l'avvio della fase esecutiva dei lavori,
- l'avvio della fase di progettazione degli interventi inseriti nel Parco Progetti per le attuazioni a livello locale.

### Le misure progettuali

Dopo la definizione e l'avvio dei 4 Progetti strategico-strutturanti per gli ambiti d'intervento, si definiranno le linee progettuali specifiche finalizzate alla strutturazione della rete integrata che dovrà prevedere l'utilizzo di metodologie progettuali coerenti con la pianificazione strategica che a sua volta dovrà diventare elemento di riferimento per la valutazione e l'attuazione di progetti ed azioni a scala locale - interregionale

### Le modalità attuative

Per la concreta attuazione del percorso operativo è necessario provvedere:

- alla formazione di un gruppo tecnico di supporto,
- alla formazione di un bando di raccolta delle candidature progettuali dei Sistemi Locali,
- all'attuazione di un progetto generale di comunicazione e informazione del Progetto APE e dei 4 Progetti strategico-strutturanti,
- all'avvio della progettazione degli interventi da inserire nel Parco progetti a valenza regionale-locale
- alla necessaria integrazione delle risorse finanziarie.

### Il partenariato istituzionale, economico – sociale e territoriale

La Convenzione degli Appennini, con particolare riferimento alle attività effettuate dalle regioni Toscana (Nord), Abruzzo (Centro), e Calabria (Sud) per la 1<sup>a</sup> fase provvederanno alla formazione degli organi tecnici di ulteriore supporto per la redazione dei 4 Progetti per le attività di indirizzo, coordinamento e gestione delle varie fasi attuative del Programma, sia a livello nazionale, sia a livello regionale-locale.

I soggetti del partenariato sono chiamati ad assolvere ruoli e funzioni relativi a :

- la definizione delle tipologie d'intervento
- la costruzione dei contenuti progettuali
- la gestione dei progetti e degli interventi
- il monitoraggio degli interventi, della gestione e della verifica delle ricadute

### Le risorse finanziarie

L'attuazione dei 4 Progetti Strategico-Strutturanti è sostenuta da un apporto di risorse principalmente nazionali, mentre la realizzazione degli interventi inseriti nel Parco progetti verrà sostenuta da risorse nazionali, regionali e locali.

L'ipotesi di disponibilità delle risorse è legata alla concreta possibilità di reperire dei finanziamenti centrali per la realizzazione degli interventi inseriti nel Parco progetti.

Parallelamente all'azione prioritaria dei 4 progetti verrà avviata anche la programmazione e la realizzazione degli interventi inseriti nel Parco progetti.

Le risorse per l'attuazione del Parco progetti dovranno essere individuate attraverso l'utilizzo:

- a) delle risorse rese disponibili dalle amministrazioni centrali compatibili col Progetto APE;
- b) delle disponibilità regionali individuate nell'ambito dei Documenti Strategici Regionali dei Fondi Comunitari 2007 - 2013 che hanno determinato un alto livello di integrazione degli interventi negli ambiti comuni al Programma APE;
- c) delle risorse comunitarie per le misure ambientali destinate alle aree obiettivo;
- d) delle risorse private attivabili per tutte le iniziative compatibili con gli obiettivi del Progetto APE

### Tempi di attuazione

I primi interventi della seconda fase possono oscillare dai 36 ai 48 mesi per la effettiva disponibilità e agibilità delle strutture, mentre i servizi e le reti sono prevedibili in tempi di attuazione di circa 12 - 24 mesi (in relazione ai vari livelli di difficoltà).

In ogni caso i tempi per la progettazione, esecuzione e attivazione di strutture, anche in riferimento agli interventi già svolti, non potranno essere inferiori ai 36 mesi, nei casi più spediti.